Anno XXII — Lunedì 3 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 210

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Quanto più si cerca dalla stampa internazionale di fare induzioni sugli avvenimenti possibili, o probabili, che avrebbero da scaturire dalla attuale situazione dell' Europa, tanto meno troviamo ragione d' intrattenerne lungamente il pubblico; giacchè non avremmo proprio nulla di nuovo da dirne a proposito. Non potremmo dir altro, se non che alleati reali o pressunti ed avversarii più o meno dichiarati tutti stanno sulle guardie per non essere sorpresi all' imprevista dall'azione altrui. Ogni principe o diplomatico che viaggi, ogni esercito od armata che faccia le sue manovre, ogni rivista ai confini dei tecnici della guerra, ogni nota che si scriva per darsi ragione di qualche atto che ad altri non piaccia, o da cui vogliasi prendere pretesto a contese, ogni chiacchera dei giornali ai quali si attribuisce una certa ufficiosità, è oggetto di commenti, di sospetti, di suggestioni, di reclami, di polemiche internazionali. Si parla spesso di pace e di guerra e di quello che per l'una e per l'altra si dovrebbe fare: e ciò dipende pur sempre dalla posizione relativa in cui si trovano principalmente della Russia l'Austria-Ungheria e l' Inghilterra da una parte, e la Francia colla Germania e l' Italia dall' altra. Non si può aspettarsi, che le cose mutino, finchè la Francia aspira alla rivincita per ripigliarsi le due provincie annesse alla Germania ed a predominare assolutamente sul Mediterraneo, e la Russia colla bandiera del panslavismo intende alla sua volta non solo di fare del Mar Nero un lago russo, ma di portarsi al Bosforo ed all'Adriatico.

Sono l'uno e l'altro ideali non facili di certo ad essere raggiunti, perchè sono troppi gl'interessati ad impedire che lo sieno; ma siccome traspirano sempre da ogni atto e da ogni parola delle due grandi Potenze, che possono intorbidare la pace dell' Europa, e che troppo spesso dicono di voler essere alleate per questo, così generano dovunque sospetti reciproci e timori di guerra a cui si cerca di sottrarsi con alleanze e sempre nuovi armamenti.

Ecco adunque la situazione generale e permanente dalla quale risultano tutti i commenti della politica quotidiana della stampa e che continueranno, finchè qualche grave fatto, qualche guerra internazionale non venga a mutare del tutto questo stato di tregua provvisoria e la tensione degli animi che non ha altro correttivo che la stanchezza e la ripetizione degli stessi giudizii sui rapporti internazionali.

Voltatela e giratela adunque la cronaca politica non ha altro da dire. Essa vi parlerà della visita del re di Danimarca all'imperatore Guglielmo, dell'itinerario che questi terrà nelle sue visite future ai diversi sovrani, del ritorno di Crispi dopo i suoi colloquii diplomatici in diversi modi interpretati, della polemica Goblet-Crispi per Massaua, che pare debba finire con un bell'articolo della *Riforma*, delle manovre navali della Francia e dell'Italia e della visita che si aspetta di altre flotte nel Mediterraneo, delle opposizioni cui la Repubblica francese e lo Czar di tutte le Russie cercano di eccitare in Grecia ed in Turchia ed in Abissinia contro l'Italia, delle quotidiane ingiurie contro di questa dei liberalissimi Francesi, che non vogliono vedere i figli degl'Italiani apprendere la propria lingua nelle scuole delle colonie, dovendo insegnarsi loro il francese dai Missionarii posti sotto il protettorato degli Atei della Repubblica, della restituzione di Massaua al Sultano e di Roma al Papa e cose simili di cui si dilettano i nostri vicini, ai quali non pare possibile, che anche l'Italia sia una Nazione indipendente, che si governa da sè e pensa a provvedere a' suoi interessi.

Di tutte queste ed altre cose simili troverete tutti i giorni ripiena la cronaca politica della stampa, massime di quella che non saprebbe occuparsi d'altro.

Del resto tutti hanno qualcosa di che occuparsi in casa propria. Dalla Russia ci vengono notizie di nuove cospirazioni di nikilisti. Le colonie inglesi e francesi dell'Asia presentano delle turbolenze. Noi si sa, che non sediamo comodamente in Africa. Il Granturco, dopo copiata la nota dettatagli dallo Czar contro l' Italia, si trova più che mai imbrogliato nelle finanze e non trova usurai, che gli dieno il mezzo di pagare i suoi impiegati e soldati.

Si parla anche di nuove agitazioni nei Principati e specialmente nella Bulgaria che ha perfino dei Deputati briganti, e di qualche insurrezione di Arabi nell'Algeria. Il Marocco non gode neppure tranquillità. La Spagna pare che abbia creduto di avere qualche nuovo caporale Barsanti, che cospira per diventare il capo di una insurrezione militare. Deve l' Inghilterra fare qualche nuovo arresto in Irlanda, ed è ancora lontana dall'avere trovato il rimedio per sanare quel paese che trova chi lo suscita contro di lei anche negli Stati Uniti per guadagnare voti ad un candidato per la nuova Presidenza fra i provenienti dalla celtica isola. C'è in Germania un po' di socialismo che si mostra qua e colà, ed ebbe espressione nell'ultima elezione di Berlino; in Austria continua la lotta tra le diverse nazionalità, la quale, promossa dal Governo stesso per guadagnarsi le nazioliità Slave, divenne persecuzione contro le altre, e specialmente contro l' Italiana nei ritagli d' Italia da essa posseduti, per riuscire poi a tutto vantaggio del panslavismo russo. La Francia poi è costretta a ripensare al suo Boulanger, che co' suoi amici si agita più che mai, mentre anche i Bonapartisti ed i seguaci del Conte di Parigi cospirano a distruggere la Repubblica. Carnot non dà segni di vita e Floquet, pure mostrando a parole di valere qualcosa, sembra già dover essere presto un mobile smesso. Neanche il Vaticano mostra di essere contento, quantunque si vanti dell'amicizia del Sultano e raccomandi ai vescovi armeni di obbedirlo in tutto, perchè è suo amico e con lui se la intende.

Da tutto ciò si può comprendere, che in Europa non è l'Italia proprio che si trovi nelle peggiori condizioni di tutti, sebbene le pesi adosso, coll'africana, la quistione finanziaria, e la guerra delle tariffe colla Francia non le torni di piccolo danno. Essa però può servire la sua parte di stimolo alla migliore e maggiore produzione ed alla ricerca di nuovi mercati all'estero, cui saprà anche a poco a poco trovare, se non si addormenta nella miseria e se comprende che, oltre alla istruzione in tutto ciò che riguarda i progressi economici e l'attività produttiva conseguente, essa deve saper associare le intelligenze ed i mezzi per vincere le difficoltà, che si trovano sempre nei principii di ogni cosa.

* * *

Non possiamo negare che in Italia, con tutte le difficoltà che si trovano sulla via per ogni progresso, non vi sia un risveglio che conduce ad occuparsi d'ogni genere d'industrie e di commerci. Quello che occorre si è non tanto l'invocato protezionismo, che crea industrie artificiali, le quali poscia non prosperano stabilmente, perchè non fondate sulle vere condizioni naturali del paese e sulle attitudini delle popolazioni; ma sì l'istruzione tecnica e pratica applicata ad ogni genere di produzione, un'istruzione professionale delle più diffuse. E poi bisogna che da tutti, dal Governo generale, ai Provinciali, dalle Istituzioni esistenti e da appositi Consorzi e Associazioni speciali a ciò destinate si venga studiando il territorio nazionale in tutte le regioni, per poter cavare il maggiore profitto possibile da tutte le forze naturali esistenti, e specialmente dalle idrauliche, che in molte sue parti abbondano e possono bene sostituire quelle del fuoco, per combinare col nostro caldo sole le irrigazioni che lo temperino e salvino i raccolti e dieno nutrimento a numerosi bestiami, che oltre ad essere una forza per l'industria agraria sono un mezzo di dare coi concimi all'Italia una agricoltura intensiva per le granaglie, per le coltivazioni arboree addatte al nostro suolo ed al nostro clima, che si perfezionino le coltivazioni di tutti i prodotti meridionali, che servano per gli scambii coi paesi settentrionali. Occorre che l'Italia sotto agli aspetti della produzione e della produttività conosca meglio sè stessa, per collegare cogli scambii interni gli interessi di tutte le sue stirpi dalle Alpi al Mare africano, essendo anche questo un modo di consolidare la nostra unità e perfino una forza per difenderla, e che per conseguenza si perfezionino le comunicazioni senza troppa fretta, ma con grande costanza. Nè si deve dimenticare, che la stessa posizione dell' Italia in mezzo a quel Mediterraneo, che può essere oggidì campo di lotte internazionali deve esserlo per lei di espansioni mediante la navigazione ed i traffici, con che si ottiene sostanzialmente una vera estensione di territorio, purchè si istruiscano italianamente i nostri figli al di fuori e si studii quello cui noi possiamo produrre per i paesi dove essi si trovano.

Si facciano pure le esposizioni all' interno ed al di fuori, le prime per dimostrare coi nuovi studii le attitudini produttive del nostro paese, e sapersene sempre più giovare, le seconde per aprirci degli spacci, come si fece da ultimo a Londra e si dice che si voglia fare a Berlino e si potrebbe anche in altri paesi. Ma, senza esagerare le nostre speranze, si imitino i nostri antenati delle Repubbliche italiane che si avevano assicurati grandi guadagni, quali appariscono in tutti i monumenti delle nostre città, colla intelligenza e la perseveranza. Noi dobbiamo bandire dall'Italia tutti quelli che, educati all'ozio, formano poi un vero esercito di spostati che si dedicano a corrompere quelli che per ignoranza o per bisogni non soddisfatti sono pronti a seguirli. Tutte le nostre più grandi città ne hanno di questi; e pur troppo il loro numero tende ad accrescersi. Ma se porteremo ai campi tutti quelli che vivono della pubblica beneficenza, dopo averne accresciuto il valore con una pratica istruzione nell'industria della terra, e se i possessori di questa si educheranno ad esercitare la loro industria, invece che mandarli a popolare le soverchie università per farne dei dottori senza dottrina e senza professione, e quindi atti a divenire agitatori turbolenti, noi avvieremo le nuove generazioni su quella strada, dove potranno contribuire alla prosperità, alla forza ed alla grandezza della Nazione.

L' esercito è in Italia un vero elemento educatore per le moltitudini ed unificatore di tutte le stirpi; ma bisogna che essendo, per causa d' altri vicini, necessario di averne uno molto numeroso e costoso permanentemente, cerchiamo di educare alla vita militare tutta la gioventù nostra fino dai primi anni, cosicchè quando sieno divenuti soldati, invece che rimanere a lungo nelle caserme, possano in apposite stagioni essere condotti agli esercizii del campo ed anche ad eseguire certi lavori di pubblica utilità, come facevano i Romani antichi.

Ora, mentre presso al Mare Tirreno si fecero le manovre dell'armata, il nostro Re Umberto andò presso all'Adriatico ad assistere a quelle dell'esercito nelle Romagne e potè riconoscere sui luoghi anche il patriottismo delle popolazioni romagnole, dove lavorarono indarno le stolte ed inique sette dei ciprianisti e barsantisti per sedurre quelle moltitudini a fare delle insurrezioni, che sarebbero la rovina dell'Italia e la gioia dell'altra iniqua setta dei temporalisti, che non ha altra speranza che nei disordini all'interno e nei nemici della nostra unità nazionale al di fuori; ma tutte queste sette, già umiliate adesso, saranno ben presto ridotte impotenti ad ogni male, se tutti i patriotti si occuperanno ad educare sè stessi e le moltitudini ad ogni genere di attività, che le renda atte ad usare dei comuni diritti esercitando i doveri corrispondenti colla richiesta istruzione e coll'assiduo lavoro, di cui i più colti ed abbienti abbiano dato loro l'esempio. *Hic Rhodus hic salta;* noi diremo a tutti i tribuni vantatori, che si agitano ed agitano gli altri a danno dell'Italia.

E' da rallegrarsi però che le popolazioni delle Romagne abbiano nella occasione della visita del Re Umberto riconosciuto tutte che la emancipazione dagli stranieri e l' unità d' Italia consacrata a Roma intangibile hanno assicurato alla Nazione la pace e reso possibile a tutti di operare per il comun bene ed averne soddisfazione e compenso. L'eco che ebbero le spontanee manifestazioni dei Popoli delle Romagne in tutta Italia sono una vera conferma della volontà della libera Nazione ed un invito a slanciarsi con fede nel progressi dell'avvenire, che da noi stessi dipendono.

Le dimostrazioni per il deputato Ferrari

Venerdì sera dai 400 ai 500 individui fecero a Rimini una dimostrazione sotto la casa del deputato conte Luigi Ferrari.

Essendo venuto l'onorevole Ferrari al balcone a dimandare che cosa volessero, gli fu risposto che non lo avrebbero eletto più a deputato; a ciò egli rispose che di elettori simili ne faceva volentieri a meno.

Appena si sparse per la città la voce di questa dimostrazione ostile al deputato Ferrari, vi fu una processione a casa sua di persone d'ogni partito.

Gl' italiani vincitori al remo

Si telegrafa da Costantinopoli che nelle grandi regate, ivi fatte, alla presenza del Duca di Edimburgo, riportarono la vittoria i marinai italiani dell'avviso *Sesia*.

Il Papa francofilo

Il Papa ha diretto ai missionari cattolici dell'Oriente, una circolare, invitandoli di non ricorrere più alla protezione dei consoli italiani, bensì a quella dei francesi.

POLITICA AFRICANA

Torbidi fra il Marocco e il Portogallo

Il viaggiatore Angelo Coelli, arrivato in questi giorni a Milano dal Marocco, scriveva da Tangeri in data 22 p. p.:

Fatti gravi, che indubbiamente provocheranno gravi conseguenze avvennero di questi ultimi giorni al Marocco e di fretta ve ne informerò perchè le conseguenze imprevedute interesseranno la stampa d' Europa. Si tratta della questione insorta tra il Governo portoghese ed il Governo Marocchino per due distinti fatti.

Il primo è che a Mogador fu imprigionato un sensale patentato portoghese per ordine delle autorità indigene. Il console reclamò quel suo protetto, ma il governatore rispose picche.

Il secondo fatto è il più saliente.

Il giorno otto di agosto, a Larace, due battelli pescherecci portoghesi si erano messi in quel porto.

Il capitano del porto fece intendere ai battellieri di quelle barche di andarsene di là — ma i pescatori ritenendosi nel loro diritto si rifiutarono.

Ne nacque un conflitto ed il secondo capitano moro ordinò ai soldati di sfrattarli a viva forza. Costoro allora di botto presero i battelli a sassate, per le quali qualcuno andò malconcio.

I battellieri ripararono subito sopra due altri barchi portoghesi di grossa mole ove si inalberl la bandiera lusitana, ma anche questi furono aggrediti da una turba di gente che tentarono lapidarli.

L' autorità locale non si prestò a sedare gli eccessi e nemmeno a proteggere gli aggrediti; solo intervenne a fatto compiuto e quando sette portoghesi erano feriti, due dei quali gravemente.

Il ministro portoghese Josè Daniel Colaco qui residente, facendo ora responsabile il governo sceriffiana di quanto è avvenuto, sia per l' offesa fatta al console di Mogador, sia per l' aggressione di Larace e per l'oltraggio fatto alla bandiera sua nazionale reclama riparazione e chiede:

1°. che siano fatte le debite scuse, e che si ponga in libertà l' indigeno prigioniero di Mogador protetto portoghese; 2° che sieno destituiti il governatore di Mogador e quello di Lorace, nonchè i due capitani mori del detto porto; 3° sia accordata a titolo di indennità per le violenze patite dai suoi sudditi feriti la somma di lire *sessantamila.* In caso contrario minaccia ed eseguirà il bombardamento di Lorace.

Il ministro Josè Daniel Colaço è deciso a mettere in effetto il suo proposito ed allo scopo è già arrivata la corvetta *Rahna de Portugal* (Regina di Portogallo) ed altre due navi da guerra sono qui attese.

Un *ultimatum* fu spedito al governo sceriffiano ed ora vedremo come la cosa andrà a finire.

LA QUESTIONE DI MASSAUA

La *Riforma* pubblica una lunga confutazione all'ultima nota di Goblet.

Sono interessanti due cose dette dal giornale ufficioso: la prima che il nostro tribunale a Massaua trattò finora 314 cause, proposte da 278 individui, dei quali 104 indigeni e 70 italiani, 72 greci, 4 armeni, 4 siriani (queste ultime tre nazionalità sono protette dalla Francia), 2 francesi, 14 indo-inglesi, 2 abissini, 5 egiziani e 1 tedesco.

La seconda che l' imposizione delle tasse locali non viola le capitolazioni, perchè nell'agosto del 1874 il governo russo, a proposito di certe tasse imposte dal governo egiziano, scriveva non solo che i rappresentanti delle grandi potenze al Cairo non avevano fatto opposizione, ma che non avrebbero potuto farla poichè quelle tasse di dazio sui commestibili, sulle vetture, sulle bestie da tiro e sulle case dei negozianti e persino sulle navi, erano misure puramente locali, che non avevano alcun rapporto con le capitolazioni,

IL MATRIMONIO

del principe Amedeo e della principessa Letizia

Leggiamo nei giornali di Torino:

La principessa Letizia si occupa grandemente di quanto personalmente la riguarda. I disegni delle sue toelette da sposa sono forniti da Lei, che dimostra una perizia artistica nelle combinazioni di colori e di guernizioni.

La toletta per la cerimonia nuziale è in moerro bianco con lungo manto a strascico, sul quale sono ricamate aquile ed api, stemmi dei Napoleoni. L'abito è guernito di ricami in argento e mazzi di fior d'arancio.

Un altro abito è di seta *(failletin)* rosa broccato in argento, con grembiale *(tablier)* di velo ricamato, sparso di stelline d'argento.

Un terzo abito è di seta celeste con damaschi in argento e guernizioni degli stessi colori.

Sulla veste nuziale sarà disteso il manto di moerro bianco con aquile ed api ricamate.

Le scarpettine saranno pure di moerro candido a ricchi ricami.

Il cofano artistico, su disegno del secolo XVII, che offre, all'augusta Sposa il Municipio di Torino è oramai finito. E' un mobile artistico di fattura elegantissima. Esso è intieramente rivestito di velluto verde con ricami in oro e seta. Nel cofano verranno riposte le stoffe di lavorazione torinese che costituiscono il vero regalo, e come saggio industriale e come valore artistico.

La lettiga, che offrono le signore, è allo stesso punto del cofano. Occorreranno ancora tre o quattro giorni di lavoro prima che sia compiuta. Alla sua esecuzione sopraintese il conte di Sambuy.

Il Comitato dei festeggiamenti ha assegnato dieci eleganti bandiere ai vincitori delle grandi Corse velocipedistiche che avranno luogo il 9 settembre.

Il Veloce-Club Torinese avendo ritenuto due arcate della via Po per la Festa dei fiori, ha invitato le società italiane velocipedistiche ad associarsi ad esso in questa festa.

Ecco il programma definitivo delle feste di Torino:

Sabato 8 settembre. Inaugurazione delle gare della Società nazionale di tiro a segno. Apertura dei banchi di beneficenza in piazza Vittorio Emanuele. Apertura del teatro Regio coll'opera *Faust* (che verrà interpretata dai coniugi Garulli-Bendazzi Secchi). Fuochi artificiali in piazza Vittorio Emanuele.

Domenica 9. Corse velocipedistiche del Veloce Club torinese.

Lunedì 10. Regate dirette dal Rowing Club italiano, alle quali è già promesso il concorso dei canottieri di tutte le Società italiane.

Martedì 11. Al mattino: celebrazione solenne, nel palazzo reale, del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia Bonaparte. Nel pomeriggio: Ricevimento a Corte. Quindi il corteo in costume Vittorio Amedeo II, al quale prenderà parte il fiore dell'ufficialità elegante, fra cui i figli del duca d'Aosta. Il corteo percorrerà la via di Po convertita in una magica galleria di fiori e terminerà in piazza Vittorio Emanuele dove l'augusta coppia verrà ricevuta in un ricco padiglione foggiato a forma di un gigantesco cestello di fiori. Mentre gli sposi riceveranno le rappresentanze e l'omaggio dei fiori di tutta la cittadinanza ed i cavalieri del corteo evoluzioneranno in eleganti manovre, nella vasta piazza avrà luogo un grande, colossale concerto al quale si annuncia che prenderanno parte tredici bande militari. Dicesi che formi parte del concerto la gran marcia del *Profeta*, un pezzo del *Don Carlos* ed un inno nuziale che fosse sarà scritto per l'occasione. Alla sera poi: banchetto d'onore a palazzo reale — serata di gala al teatro Regio — illuminazione elettrica di via Po, per la quale il ministero della marina ha provvisto dei grandi riflessori dalla Spezia — serenate per tutta la città.

Mercoledì 12. Grande concerto nelle fastose sale dell'Accademia filarmonica coll'esecuzione della sinfonia-epitalamio di Sgambati. Alla sera illuminazione fantastica di piazza Castello e serata al Regio.

Giovedì 13. Le corse dei cavalli, delle quali si è già pubblicato il programma.

Che cosa pensava un cardinale

Il famoso cardinale Pacca pensava del *Temporale* in questo modo:

« Pensava, ei disse, che la perdita del dominio temporale e della maggior parte dei beni ecclesiastici avrebbe fatto cessare o almeno infievolire quella gelosia e quel maltalento, che si ha ora dappertutto contro la Corte Romana e contro il clero; che i Papi sgravati dal pesante incarico del principato temporale, che purtroppo li obbliga a sacrificare una gran parte del tempo così prezioso in negozii secolareschi, avrebbero potuto rivolgere tutti i loro pensieri e tutte le loro cure al governo spirituale della Chiesa; che mancando alla Chiesa romana il lustro e la pompa della onorificenza e l'incentivo dei beni temporali, sarebbero entrati nel suo clero quelli soltanto che *bonum opus desiderant*, e non avrebbero in avvenire dovuto i Papi avere nella scelta dei loro ministri e consiglieri tanto riguardo allo splendor dei natali, agli impegni dei potenti, alle raccomandazioni e nomine dei sovrani, per cui può dirsi spesso delle promozioni romane *multiplicasti gentem, non magnificasti laetitiam;* che finalmente nelle consultazioni per gli affari ecclesiastici, tra i motivi, che si presenterebbero per prendere o per rigettare una risoluzione non avrebbe avuto più luogo quello del timore di perdere lo Stato temporale, motivo, che messo sulle bilancie, poteva farle traboccare dalla banda di una soverchia pusillanime condiscendenza. »

LA FAMIGLIA REALE

in Romagna

Sabbato mattina S. M. e il Principe di Napoli visitarono i monumenti di Ravenna; erano accompagnati dal Prefetto, dal Sindaco, e dai deputati Gamba e Caldesi.

Attorno alla tomba di Dante il Re venne attorniato dai superstiti garibaldini, indossanti la Camicia Rossa.

Dopo visitato anche l'ospedale il Re assistette all'inaugurazione del Monumento ai Martiri e ad Anita Garibaldi.

Nella piazza erano adunate oltre a 10,000 persone.

Erano presenti, con bandiere, circa 100 associazioni della città e della provincia, che attorniavano il palco reale. Fattosi un relativo silenzio il Sindaco Burnazzi pronunzia un breve ed elevato discorso, ricordando che iniziatori del monumento furono i patrioti torinesi e gl'italiani residenti a Nuova York.

Quindi l'on. Baccarini dice:

« Sire! a nome di quanti rimangono delle falangi che combatterono per la patria sotto il re miracolo e sotto il taumaturgo del popolo, a nome delle classi operaie che amanvi perchè voi le amate, vi esprimo un augurio: che l'Italia vi conservi a lungo vessillifero d'ogni libertà; la speranza che sia conservato il principe che è speranza vostra, nostra e della patria.

« Questo monumento è altare sulla via sacra della libertà: ciò a nome dei miei concittadini ho voluto dirvi; dei miei concittadini che oggi più di ieri sono fieri di dirsi romagnoli » (Frenetici applausi).

Umberto commosso stringe la mano all'onorevole Baccarini, poi allo scultore Zocchi fiorentino, accompagnato dal quale il Re gira attorno al monumento.

Dopo l'inaugurazione il Re e il corteo tornarono a palazzo, sempre in mezzo a folla enorme ed entusiastiche acclamazioni. Al tocco il Re ricevette le rappresentanze delle provincie, dei comuni e delle associazioni.

La partenza dei Reali da Ravenna avvenne alle ore 5 e diede luogo ad una nuova grande manifestazione. La carrozza reale era circondata dai Garibaldini in uniforme, e attraversò la città fra gli applausi ed il getto dei fiori.

Alla stazione la folla ha rotte le porte dei cancelli ed ha quasi trasportato a braccia il Re nel vagone, ingombrando il binario. Centinaia di persone stavano aggrappate al treno reale. Il Re con gli occhi gonfi dalla commozione ha stretto la mano a quanti l'anno voluto e potuto avvicinare, ha promesso di ritornare; pregava insistentemente di scendere dal treno perchè non avvenisse qualche disgrazia.

La folla, le fanfare, le bandiere hanno seguito lungamente il treno procedente lentamente.

La signora Teresita Garibaldi Canzio aveva delegato la signorina Maria Fortis figlia dell'on. Fortis a rappresentarla all'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi e ai Martiri della libertà in Ravenna.

Il telegramma è giunto in ritardo e la signorina Fortis ha telegrafato al sindaco di Ravenna di rappresentare lui Teresita Garibaldi.

Il viaggio di ritorno a Forlì è stato nuovamente trionfale.

A Russi tutta la popolazione era alla stazione.

A Lugo si riempì di fiori la vettura reale.

Il Re ed il Principe di Napoli arrivarono a Forlì molto commossi delle accoglienze ricevute.

La munificenza del Re

Il Re elargì la somma di 60 mila lire come segue: 12 mila all'Ospedale di Ravenna, 8 mila all'Ospedale di Faenza, 8 mila all'Ospedale di Lugo, 2 mila ai reduci e veterani poveri; 30 mila al prefetto di Ravenna da ripartirsi fra i comuni della Provincia.

Al prefetto di Forlì assegnò 60 mila lire da ripartire fra i comuni della provincia, ma non fece nessun assegno speciale, taluni comuni avendone chiesti tali altri no. Il riparto sarà fatto sentita la Deputazione provinciale.

La medaglia commemorativa

La medaglia in oro ricordante la visita, non fu ancora presentata al Re, mancando alla pergamena molte ancora delle firme dei comuni offerenti. Gli verrà presentata a Monza da speciale deputazione delle rappresentanze romagnole.

Le accoglienze di Cesena

Cesena 2. Il re e il principe di Napoli sono arrivati alle ore 3.55 pom.

Il corteggio reale impiegò 25 minuti dalla stazione al municipio, tanta era la folla. L'entusiasmo era immenso. Il re circondato dal principe di Napoli, da Bertole-Viale, da Pasi, dai dignitari della Corte, ricevette le autorità.

Il sindaco gli presentò una medaglia d'oro coniata e dedicata al fausto avvenimento dal municipio, e la pergamena miniata le cui lettere alfabetiche sono tratte dai codici della biblioteca malatestiana. Il Re ricevette poscia le associazioni popolari.

La piazza del municipio durante il ricevimento era affollatissima. Grande animazione. Molte bande suonavano l'inno reale. Acclamazioni continue.

All'uscita del Re e del Principe di Napoli la dimostrazione si rinnovò. La folla li accompagnò fino alla stazione ove trovavansi Amedeo e il conte di Torino, che partirono per Forlì col Re ed il principe ereditario.

Forlì 2. Alle 7 pom. ritornarono da Cesena il Re e il Principe di Napoli, accompagnati da Amedeo, dal conte di Torino, venuti per il pranzo militare. La stazione era gremita di folla imponente. Vi fu altra dimostrazione.

La Regina a Forlì

Forlì 2. La Regina giungerà qui domani sera fra le 5.30 e le 6 per assistere alla rivista.

Lo scoppio di una polveriera

Sabbato mattina è scoppiato il granitojo del polverificio di Scafati presso Napoli.

Sono morti 3 operai Luigi Carillo, Camillo Arnone e Antonio Fiensa e vi sono tre feriti: Antonio Nappi, Luigi Catella, Generoso Marra, pure operai.

Il danno ascende a 35,000 lire. Fu sospeso il lavoro per una ventina di giorni Il contegno del personale fu ammirabile. Il colonnello d'artiglieria Dal-l'Aria, funzionante da direttore generale dell'artiglieria al ministero della guerra è partito per Scafati onde fare delle indagini sulle cause del disastro e pigliare i necessari provvedimenti.

Francesco Giuseppe a Roma

Si telegrafa da Vienna al *Popolo Romano* che venne decisa in massima la visita di Francesco Giuseppe a Roma, nel colloquo di Eger fra Crispi e Kalnoky.

Essendo il *Popolo Romano* sempre molto bene informato, la notizia è molto commentata.

LE GRANDI MANOVRE

Cesena 2. L'azione principale si è svolta sulle alture formanti la vallata del Savio.

Il partito nord aveva occupate fortissime posizioni a Massa, Monticino dirimpetto a Cesena contro le quali l'artiglieria del partito sud aprì un fuoco vivissimo. Il combattimento d'artiglieria continuò fino alle nove ant.

Il Re col principe di Napoli e col seguito assisteva dall'altura di Monticino.

La terza divisione intanto operava il movimento girante sull'estrema destra del partito nord per Lizzano incontrando però valida resistenza sulle colline, mentre nella pianura la prima divisione respingendo l'attacco della quarta spingeva la brigata Cagliari a due soli chilometri da Cesena sulla via di San Mauro.

Il combattimento si estese sopra una fronte di circa sette od otto chilometri fra pianura e colline.

Il Re scendendo da Monticino pella strada di Diegaro avvicinossi a Lizzano, dove il combattimento fu accanitissimo. Alle ore 10.15 ant. si è dato il segnale di cessare, ma i punti più lontani della linea di battaglia lo intesero molto dopo, continuando il fuoco. La fazione di stamane fu riuscitissima, bene ordinata, anche perchè i corpi nemici si trovarono facilmente in contatto fra loro.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	745.8	740.1	747.6	749.8
Umidità relativà	73	56	78	69
Stato del cielo	misto	misto	piov.	sereno
Acqua cad.	12.0	—	—	1.0
Vento (direz.	W	SE	—	—
Vento (vel. k.	4	1	0	0
Term. cent.	18 6	21.3	16.5	18.1

Temperatura { massima 23.8 / minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 13.5

Minima esterna nella notte 11.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 2 settembre.

In Europa pressione bassa a nord e nord-ovest, elevata in Francia, depressione secondaria a nord dell'Adriatico. Bodo 750, Zurigo 764, Rochefort 769.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque ma più a nord, pioggie e temporali sull'Italia superiore, venti forti meridionali in alcune stazioni del centro, temperatura notevolmente diminuita a nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto a nord ed al centro, sereno a sud, alte correnti del terzo quadrante, venti freschi abbastanza forti di maestro in Sardegna, intorno ponente a nord ed al centro. Barometro a 762 sulle isole, 760 a Buda Pest, Torino e Foggia, depresso a 757 sull'alto Adriatico, mare agitato sulla costa dell'alto Tirreno.

Probabilità: Continuano venti freschi intorno a ponente, temporali con pioggie a nord ed al centro, temperatura in diminuzione anche al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avviso ai giuocatori del lotto. Causa la festa governativa di sabbato, l'estrazione di questa settimana seguirà venerdì 7 corr. Il giuoco piccolo quindi verrà chiuso mercordì, non potendosi nel successivo giovedì tener giuocate minori di cent. 50.

Cronaca volapükiana. Il maestro Luigi Cuoghi, il fervente apostolo del volapük ha ricevuto dalla China il *Van kuo t'ung hua tzu tien* giornale mensile di volapük che si stampa in *Amoy*.

In questo giornale, sotto le parole in *volapük* sono segnati tutti i vocaboli corrispettivi in lingua chinese.

Regolamento per le scuole di agricoltura. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il nuovo regolamento per le scuole di viticoltura ed enologia, di olivicoltura, zootecnica, caseificio e per le scuole pratiche di agricoltura. Fra queste ultime è compresa anche la nostra di Pozzuolo.

Un giusto desiderio. Alcuni operai, socii dell'*Associazione operaia generale*, desidererebbero che, in occcasione dell'anniversario della fondazione della Società, seguendo l'usanza di anni addietro in cui si visitarono dei stabilimenti cittadini come la Ferriera, lo Stabilimento filatura e tessitura Marco Volpe, la Litografia Passero, ecc. ecc. venisse in quest'anno visitato il *Cotonificio Udinese*.

Ci sembra che questo giusto e legittimo desiderio degli operai meriti di essere soddisfatto, ed anzi perciò l'onor. Direzione della Società dovrebbe subito iniziare le relative pratiche.

Esposizione di Cividale. Numerose sono le adesioni per le mostre mandamentali, e per quella bovina.

Tutti i comitati speciali lavorano alacremente ed è certo che l'esposizione avrà una splendida riuscita.

I cividalesi si preparano poi a ricevere degnamente i molti forestieri che visiteranno la città e i suoi incantevoli dintorni durante il tempo della mostra.

Non mancheranno nemmeno gli allettamenti e gli svaghi.

Per l'occasione si riaprirà il *Teatro Sociale* con alcune rappresentazioni della *Norma*, che su quelle scene non la si sentì dopo il 1846.

Sabato 15 corrente avrà luogo la prima rappresentazione.

La grandinata di sabbato

L'altro ieri abbiamo avuto una giornataccia con un'abbondante caduta di pioggia, incominciata all'alba, e con accompagnamento di lampi, tuoni e fulmini.

Nelle prime ore dopo mezzogiorno pareva che il cielo tendesse a rischiararsi, ma verso sera le nubi si addensarono di nuovo e ritornò la pioggia. Alle 6.30 circa caddò una grandinata fortissima, accompagnata da vento, che durò 5 minuti. I chicchi erano molto grossi, e ruppero i vetri in parecchie case, come p. e., in via Gemona, agli uffici del Ledra-Tagliamento e della Biblioteca in palazzo Bartolini, nella casa Tellini in via Savorgnana, ed in altri punti della città e fuori delle porte. Cessata la grandine riprese la pioggia, continuando con più o meno veemenza tutta la notte.

Il temporale di sabbato si estese su gran parte della nostra provincia.

Alla mattina, alle 8, grandinò con estrema violenza a Sacile e Pordenone. Persone giunte da colà ci riferiscono che a Sacile la grandine continuò a cadere per 40 minuti consecutivi. I danni della campagna sono addirittura incalcolabili. Gli alberi di frutta e le viti rimasero affatto spogli; i gambi del granoturco furono spezzati e le pannocchie giacciono a terra.

Con minor violenza tempestò pure a S. Vito al Tagliamento, ed alcun poco anche a Casarsa. In quelle località la grandinata si rinnovò altre due volte nella giornata.

Alla sera, mentre infieriva il temporale a Udine, una furiosissima grandinata cadeva pure sulle colline situate al nord della città e ne erano più tremendamente colpiti i paesi e le campagne di Tavagnacco, Leonacco, Laipacco, di Tricesimo, Magredis, e Ravosa.

I danni furono dappertutto immensi.

Ieri la giornata si mantenne discreta, cadendo la pioggia soltanto a sera inoltrata.

Oggi splende il sole, ma l'aria è fresca.

Ha piovuto a dirotto nel Goriziano, nell'Istria e in tutte le altre provincie dell'Alta Italia.

A Novate in Lombardia il fulmine incendiò un pagliaio.

A Vimercate, pure in Lombardia, il fulmine uccise tre persone.

Dalla Bassa Italia si ha il seguente telegramma in data 31 agosto da Bari:

Pioggie dirotte hanno recato gravi danni a Barletta e ad Andria, ma specialmente ad Andria, ove 12 case sono cadute ed altre pericolano.

Nessuna vittima c'è però da lamentare.

Tuttavia, i danni sono gravissimi.

Il mese di settembre. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese che oggi comincia:

Temporali sparsi dal 1.° al 6. Forti brezze sul Mediterraneo occidentale e centrale. Oceano grosso nel golfo di Guascogna.

Bel tempo alla nuova luna che comincia il 6 e finirà il 12, in tutto il mezzodì d'Europa.

Tempo variabile al primo quarto della luna, che comincerà il 12 e finirà il 20. Apparizione della neve sulle più alte cime.

Rapidi cambiamenti di tempo. Venti variabilissimi più particolarmente forti il 12, il 14 e dal 18 al 19. Mari assai agitati verso la fine del periodo.

Periodo grave nel plenilunio, che comincierà il 20 e finirà il 28. Equinozio d'autunno il 22 a ore 3 e minuti 2 pom. Cattivo tempo generale in Europa.

Periodo alternativamente ventoso, piovoso e nevoso (verso il Nord). Venti variabilissimi e forti sul Mediterraneo occidentale e l'Adriatico.

Altro periodo grave, soprattutto per la marina, all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 23 e finirà il 5 ottobre. Neve al nord dell'Europa e sulle alte montagne. Cattivi tempi in Europa.

Mese generalmente bello dal 1° al 12, variabilissimo dal 12 al 18, cattivissimo dal 18 al 30. Cambiamenti repentini di temperatura.

Udine torna ad essere fra le montagne. Non c'è rimedio. Udine deve trovarsi proprio in mezzo alle montagne. Una *frana* caduta alla stazione di *Dogna*, secondo i giornali che conoscono la geografia, avvenne alla *stazione della Dogana* della nostra città nella cava di pietre.

La cava di pietre ad Udine l'abbiamo avuta per alcuni anni coll'abbattimento felicemente eseguito delle mura secolari che non servivano ad altro che ad impedire il corso dell'aria; ma anche quel beneficio, che ci procacciarono i nostri antenati è finito. Di quelle *cave di pietre* non ne abbiamo più nemmeno tante per costruire *la dogana della stazione* che si aspetta da anni ed anni,

e che fece venire già parecchie *commissioni* da Roma, le quali avranno almeno verificato questo, che ad Udine siamo abbastanza lontani dalle montagne perchè non vi succedano delle frane come a Dogna che vi è proprio nel mezzo.

Lavori in provincia. La Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali ha sottoposto, per l'approvazione, al ministero dei Lavori Pubblici i seguenti preventivi di spese:

L. 3,600 per la sostituzione di cancelli completi in ferro alle attuali sbarre in legno ed in ferro di cinque attraversamenti della linea Mestre-Cormons.

L. 29,000 per la costruzione di una galleria artificiale a difesa della ferrovia contro la caduta dei massi fra i chilometri 57,332 e 57,362 della linea Udine-Pontebba.

Esposizione regionale di Treviso. Il Comitato Esecutivo ha deliberato di indire un secondo concorso di fiori freschi e decorazioni pel giorno 8 settembre, in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Frutticoltura.

A questo concorso sono ammessi tutti i giardinieri e dilettanti della Regione Veneta.

Le domande d'inscrizione potranno essere inoltrate al Comitato a tutto il 6 settembre.

Elenco dei concorsi

1. Alle più belle collezioni di fiori freschi sciolti come Dhalie, Rose, Zinnie, Aster, Pelargoni, Garofani, Petunie, Crisantemi, ecc. — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

2. Al più bel gruppo di fiori d'Orchidee — I. premio medaglia d'argento dorato, II medaglia di bronzo.

3. Alla più elegante decorazione da mensa composta con piante e fiori — I. premio medaglia d'argento dorato, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

4. Al più elegante mazzo di fiori freschi da decorazione — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

5. Al più elegante mazzo di fiori freschi da mano — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

6. Alla più bella paniera da mano composta con fiori freschi — I. premio medaglia d'argento, II. Medaglia di bronzo.

7. Alla più bella paniera da decorazione composta con fiori freschi — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

8. Alla più elegante canestra da sospendersi composta con fiori freschi — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

9. Alla più bella acconciatura per signore composta con fiori freschi — I. premio medaglia d'argento, II. medaglia di bronzo.

10. Al più bel lavoro di fantasia composto con fiori freschi — I. premio medaglia d'argento dorato, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

11. Al più bel lavoro di fantasia composto con fiori freschi e disseccati — I. premio medaglia d'argento dorato, II. medaglia d'argento, III medaglia di bronzo.

12. Per i più eleganti lavori da decorazione composti con fiori freschi e disseccati, presentati da giardinieri e fioristi non appartenenti alla regione — n. 2 diplomi d'onore.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1888.

IV° ESERCIZIO

Capitale interamente versato	L. 204,750.—

ATTIVO.

Cassa	L. 38,544.25
Cambiali in portafoglio	» 936,599.37
Banche e ditte corrispondenti	» 11,483.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 56,335.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 17,320.—
Conti correnti diversi	» 112,602.50
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 4,373.28
	L. 1,195,257.82

PASSIVO.

Capitale	L. 204,750.—
Fondo di riserva	» 15,542.29
detto di previdenza a disposizione del Consiglio	» 500.—
detto per gli eventuali infortuni	» 3,000.—
Deposito in conto corrente	» 247.938.68
Detti a risparmio	» 629,922.39
Banche e ditte corrispondenti	» 24,021.58
Depositanti a cauzione funzion.	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 17,320.—
Creditori diversi	» 26.66
Azionisti residui dividendi	» 2,862.16
Utili lordi del corrente esercizio	» 34,374.06
	L. 1,195,257.82

Udine, 31 agosto 1888.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. Pagani — Il Direttore G. ERMACORA

Braccialetto perduto. Ieri sera durante la musica fu perduto un braccialetto d'argento dorato.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo presso l'ufficio di questo giornale ove riceverà competente mancia.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1888.

XIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 20,299.03
Effetti scontati		» 2,534,156.92
Antecipazioni contro depositi		» 57,647.—
Valori pubblici		» 726,148.83
Debitori diversi senza spec. class.		» 2,307.72
» in Conto Corr. garantito		» 178,993.52
Ditte e Banche corrispondenti		» 42,873.32
Agenzia Conto Corrente		» 35,045.96
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 316,420.—
id. id. antecipaz.		» 83,900.85
id. id. dei funzion.		» 41,000.—
id. liberi		» 153,092 50
Totale Attivo		L. 4,223,447.65
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,264.06	
Tasse Governative	» 9,083.88	
		» 25,347.94
		L. 4,248,795.59

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	
		» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,436.74
Depositi a risp.	L. 1,160,438.69	
Idem a piccolo risparmio	» 77,865.45	
Id. in C. Corrente	» 1,657,434.22	
		» 2,895,738.36
Ditte e Banche corrispondenti		» 258,334.22
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 23,657.73
Azionisti Conto dividendi		» 1,886.50
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 400,320 85
Detti a cauzione dei funzionari		41,000.—
Detti liberi		» 153,092.50
Totale Passivo		L. 4,160,572.07
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 67,127.60	
Risconto e saldo utili eserc. preced.	» 21,095 92	
		» 88,223.52
		L. 4,248,795.59

Il Presidente
Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco *Dott. Adolfo Mauroner* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 26 agosto al 1 settembre 1888.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	12		8	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Carlo Prucher fu Antonio d'anni 86 pensionato — Giulia Franzolini di Amadio di mesi 4 — Angelo Chiarandini di Luigi di mesi 3 — Umberto Moret di Antonio di giorni 20 — Vincenzo Sartoretti fu Rocco d'anni 60 fattorino — Giovanna Juretig-Collavig fu Giovanni d'anni 79 possidente — Anna Dorlini di Daniele di mesi 9 — Co. Guido di Colloredo di Giovanni d'anni 19 studente — Antonio Zambon di Luigi di giorni 20 — Domenica Marchiolli di Antonio d'anni 36 casalinga — Pietro Calligaris fu Valentino d'anni 78 tessitore — Giovanna Gorizizzo-Juri di Domenico d'anni 33 serva — Rosa Plazzotta di Antonio di mesi 4 — Vittore Fumi di Antonio d'anni 57 sacerdote — Paola Costantini di Giuseppe di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Cristina Aristi di mesi 1 — Caterina Malisani-Martelossi di Giacomo d'anni 30 contadina — Carlo Preibisch fu Giuseppe d'anni 28 cuoco — Maria Visentini-Cristofoli fu Domenico d'anni 60 contadina — Riccardo Forgnè di giorni 24 — Maria Contarini-Franz fu Francesco d'anni 45 contadina.

Morti all'Ospitale militare

Felice Martini di Luigi d'anni 21 soldato nel 3.° Regg. Cavalleria.

Totale n. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Carlo Cainero facchino con Teresa Del Zotto tessitrice — Emilio Benedetti falegname con Maria Santi sarta — Bar. Filippo Abignente di Frassello tenente di cavalleria con Ida-Anna Angeli possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Carlo Giaccioli sarto con Maria Tonialli cuoca — Ferdinando Grosser negoziante con Clementina D'Orlandi possidente.

Luigi dott. Compassi.

Anche un altro amico mi fu tolto in questa settimana. Quanti affanni nella vita! E come mai si può esser tranquilli? Sono molto sventurato, poichè se ebbi qualche ora di gioia, la scontai ben cara. Povero amico Luigi! Sei stato esemplare per onestà, per nobiltà di cuore, per sentimenti affettuosi. Esercitasti l'arte con l'idea della carità, giovando al tuo simile. Il buon medico, io lo calcolo il primo benefattore dell'umanità. Dio, oggi, premia certamente la tua virtù, la tua bontà, il tuo disinteresse. Questi fatti, spero, porteranno un alleviamento al dolore della tua compagna, della figlia, dei congiunti ed amici, che piangono la tua perdita.

Quattro persone assai care mi furono tolte in otto dì. Ah! vita, vita, qual bene porti agli umani! V. T.

Notizia dolorosa

Padova 2. Stamane alle ore 10 morì nella sua villa di Lispida il conte Corinaldi Augusto, presidente della nostra Camera di commercio e consigliere provinciale. La morte del conte Corinaldi è vero lutto cittadino.

Un tesoro favoloso in Russia

Non si tratta nè di favola, nè di mistificazione: è stato trovato un tesoro favoloso, nelle rovine del castello di Ostercki, rovine già da lungo abbandonate e appartenenti alla corona.

Il contadino Lodoiscki, è stato il felice scopritore di quel tesoro: egli ha trovato in un sotterraneo dieci botti, piene di monete d'oro con l'effige di Wladimiro (secolo XVII).

Il Lodoiscki, è allora andato a Pietroburgo, e ha portato al Governo le prove della sua scoperta.

Si tratta di un tesoro favoloso, di oro e gemme, sommanti tutte alla somma di 18 milioni di rubli, vale a dire 70 milioni di lire italiane. Il Lodoiscki avrebbe diritto a un terzo della somma, però trattandosi di beni della corona, non gli verrà dato che un quinto.

TELEGRAMMI

Partenza del Gottardo

Napoli 1. E' partito per Massaua il *San Gottardo* con 20 ufficiali e pochi soldati.

Il *San Gottardo* ha un carico di 1700 tonnellate nella maggior parte consistente in materiale di costruzione.

Sono anche imbarcate lire 600,000 destinate alla cassa di Massaua, 22 casse di munizioni, viveri e 277 uomini di truppa, 23 sott'ufficiali, 32 fra ufficiali e borghesi.

Gl'inglesi in Africa

Londra 1. Lo *Standard* ha dal Cairo: La situazione alla frontiera è tesa per non dire minacciosa. Tutte le informazioni dicono che si deve attendere prossimamente un nuovo attacco, appena la piena del Nilo sarà abbastanza forte.

Il corrispondente crede venuto il momento opportuno di scacciare i Mahdisti, approfittando del malcontento che regna fra quelle popolazioni e fra gli stessi partigiani del Mahdi stante la sua tirannia.

Una protesta del Papa

Berlino 1. La *Kölnische Zeitung* e la *Volkszeitung* pubblicano l'indirizzo diretto dal Papa alla conferenza dei vescovi di Fulda. Contrariamente a quanto in precedenza era stato annunciato, il documento accennato contiene una protesta contro il nuovo Codice italiano che il Pontefice qualifica di violazione della libertà di coscienza e dei diritti della Santa Sede.

I giornali rilevano il platonismo e la inopportunità di questa protesta.

Cerimonia militare

Berlino 1. L'Imperatore ha distribuito oggi a tutti i reggimenti in cui ha servito i distintivi onorifici da applicarsi alle bandiere. La cerimonia fu celebrata in Piazza dell'Opera con grandissima solennità.

Stamane l'Imperatore si era recato al campo di Marte senza aiutanti, prestissimo, insieme alla compagnia incaricata di portare le bandiere e di rimetterle ai singoli reggimenti.

Favorita da una giornata magnifica la rivista di 30,000 uomini riuscì benissimo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° settembre.

Venezia	8	84	78	25	66
Bari	42	67	16	24	21
Firenze	4	23	63	6	75
Milano	8	88	20	61	3
Napoli	25	5	81	37	65
Palermo	82	5	67	61	64
Roma	85	86	29	26	51
Torino	31	58	34	26	19

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 settembre

R. I. 1 gennaio	95.63	Londra 3 m. a v.	25.40
» 1 luglio	97.80	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.— a 207.50

BERLINO 1 settembre

Berlino	164.—	Lombarde	—.—
Austriache	206.20	Italiane	96.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
oro 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormos ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

IL PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

NEL TRENTINO (520 metri)

viene aperto ogni anno dal **1 maggio** fino all'**ottobre.** Il **figliale Alpino del VETRIOLO,** che trovasi a 1490 metri sopra il livello del mare e quest'anno ampliato di 40 stanze e di sale da pranzo e di conversazione, **dal 15 giugno al settembre;** ambidue gli Stabilimenti offrono tutti quei conforti che sono richiesti dalle esigenze dei tempi.

Si trovano inoltre molti *alberghi ville* e *case private,* adatte per ogni ordine di persone.

L'acqua **arsenicale - ferruginosa - rameico,** che scaturisce abbondante dal **Monte - Fronte,** dichiarata pressochè **UNICA;** eminentemente ricostituente trova, tanto per uso esterno che interno, la sua razionale indicazione nelle seguenti malattie: *cloro - anemia, malattie muliebri di qualsiasi genere, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, malattie del sistema nervoso specialmente nell'isterismo ed irritazioni cerebro-spinali, cachessia malarica, reumatismi, postumi sifilitici ecc. ecc.*

Deposito generale per l'acqua da bibita e da bagno per tutto il Regno d'Italia presso il farmacista signor ***Carlo Gzupponi in Trento,*** al quale vorranno rivolgersi direttamente i signori committenti, mentre per ulteriori informazioni risponde la sottoscritta

Direzione della Società Balneare

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Brunitore istantaneo 1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta dello più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico.
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, e **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguto per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.

MANUALE

DELL' UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di Lire **Una.**

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti